

# 7 Giugno 1953

di Mons. FRANCESCO OLGIATI

*E' stato pubblicato in questi giorni un volume di Harold James Frysne, un estroso ed audace scrittore cattolico nordamericano, E' intitolato: Petrus secundus, ossia il Papa che, secondo la pseudoprofezia di San Malachia, dovrebbe chiudere, con la fine del mondo, la storia dei Pontefici. La fantasia dell'autore fa emigrare Pietro II da Roma a New York, a causa di una improvvisa invasione bolscevica nell'Europa occidentale, ove si succedono "episodi scoppiettanti in girandole di fuochi d'artificio, che hanno del paradossale e fan venire la vertigine a prima vista, che poi... richiamano l'attenzione e la riflessione del lettore, potentemente e quasi inavvertitamente trascinato ad una conclusione morale e religiosa, d'insueto significato".*

*In uno di questi episodî sono descritte "le orde operaie di Sesto S: Giovanni — ...unite alla teppaglia delle periferie urbane" ed a donne scapigliate, aizzanti gli uomini ed i giovinastri a compiere i delitti più orrendi, — che occupano disordinatamente Milano e si radunano in piazza del Duomo. Appesi ai ganci delle insegne dei negozi, pendono grappoli umani di trucidati e di impiccati, con prevalenza di ecclesiastici e di suore. Sull'alto della basilica, fra le mani della Madonna d'oro vien posta una enorme bandiera con Falce e Martello. "Il Cardinale — presule della città ambrosiana, ascetica figura dai costumi rigidi e monasteriali (già Abate benedettino della romana basilica di S. Paolo fuori le Mura)" — affronta la moltitudine agitata ed urlante. Accompagnato dal suo Clero, esce dal tempio; e dinnanzi ai labari che portano la scritta: Dio non esiste, dinnanzi alla marea umana, ondeggiante ed inferocita, prende la Croce astile dalle mani del portatore e con energia la innalza, pronunciando una parola di fede. Fulmineamente un energumeno si scaglia contro l'Arcivescovo, gli vibra pugnate, lo stende a terra morto, raccogliendo la Croce che agita poi verso la folla, gridando: «Viva Stalin! Viva Lenin!».*

*«All'Università Cattolica! All'Università Cattolica!» gli risponde la massa dei sovversivi. E la compatta e massiccia fumana, con le insegne dell'odio e della distruzione, prende la corsa verso l'Ateneo del S. Cuore. Le campane suonano cupe e incalzanti. L'organo della cappella diffonde lamenti pieni di angoscia. Professori, studenti, soci di Azione Cattolica invano difendono la storica sede universitaria. Invano il Rettore Magnifico affronta i forsennati, andando loro incontro con l'aureo Ostensorio. Questo gli viene strappato dalle mani; e non solo il «francescano Rettore», ma mille e mille altri cadono uccisi con lui. L'incendio, che riduce gli uffici dell'Università in un mucchio di rovine, viene poi appiccato all'Arcivescovado, alle chiese e a molti istituti religiosi.*

*A farlo apposta, lo strano volume vede la luce tradotto in italiano, alla vigilia delle elezioni politiche in Italia e sembra quasi ritrarre con le sue fantastiche scene non già il programma che il comunismo si propone, ma quello che già ha attuato, ovunque ha potuto prevalere.*

*Non creda il candido lettore che, dando quest'annuncio, abbiamo intenzione di drammatizzare la situazione presente. Noi siamo sicuri che i nostri avversari non prevarranno e che il giorno del loro tramonto si avvicina. Solo vogliamo sottolineare i motivi che non possono non preoccupare ogni vigile cuore cristiano. Vogliamo cioè richiamare il pensiero dei nostri amici sul fatto che la lotta presenta anche un aspetto religioso e che proprio per questo esige da parte nostra un interessamento vivo ed una opera efficace.*

*Se noi diamo uno sguardo alla realtà che ci circonda e ci ammonisce ed esaminiamo la situazione con l'occhio non dell'uomo politico, bensì del cristiano, immediatamente scorgiamo il significato, negativo e positivo, delle elezioni.*

*Da un punto di vista negativo, è evidente che, come cristiani, non possiamo restare indifferenti davanti allo sforzo delle schiere rosse di impossessarsi delle redini del governo, per instaurare anche nel nostro Paese una infame e deleteria persecuzione anticlericale.*

*Non sono gli eccidi e gli incendi profetizzati da H. J. Frysne, quello che ci atterrisce. Nessuna morte potrebbe essere più bella e desiderabile. Ed ogni fiamma distruttrice dell'odio sarebbe poi destinata a spegnersi e ad essere sostituita dal sole dell'Amore. Non possono commuoversi per così poco gli eredi dei martiri di ogni epoca ed i figli di Colui che ammonì: « Nolite timere eos qui occidunt corpus, animam autem non possunt occidere ». Noi sentiamo piuttosto un brivido di terrore per le nuove stragi di anime che il prevalere delle forze bolsceviche causerebbe, e persino di anime innocenti. La bimba comunista, che l'11 marzo scorso nelle scuole elementari di Crespellano, fiera di appartenere ad una famiglia quanto mai rossa, approfittando dell'assenza della maestra saliva in piedi alla cattedra dell'insegnante e, staccato il Crocifisso dalla parete, lo oltraggiava con espressioni blasfeme e lo ricopriva di sputi alla presenza delle compagne, non è l'invenzione di un romanziere americano e non rappresenta un fatto singolo; ma, come tutti sanno, è l'espressione di una situazione straziante creata nel nostro paese da una satanica propaganda, che ha cristianizzato i lavoratori e con le A.P.I. profana persino le fresche coscienze della fanciullezza così cara a Cristo.*

*Dal punto di vista positivo, non è meno chiaro che per noi il trionfo della Democrazia Cristiana non equivale soltanto ad una difesa dalle orde comuniste e ad una vittoria di un partito politico che, in alcuni suoi atteggiamenti, potrà anche non aver incontrato il nostro completo consenso; bensì costituisce la premessa per la realizzazione di un'Italia nuova, permeata in ogni campo di Cristianesimo e protesa verso quelle riforme sociali che segneranno l'elevazione economica e spirituale delle classi umili, e non il loro asservimento ad utopie negatrici del valore stesso nella persona umana.*

*Per questo duplice motivo è da sottolinearsi ciò che il direttore dell'Osservatore Romano ha scritto in un suo articolo recente (del 20 marzo 1953), a proposito di alcuni discorsi che sembravano rivolti principalmente all'elettorato cattolico per convincerlo che la sua unione nell'esprimere il voto oggi non è più necessaria e che i partiti di destra hanno programmi non criticabili sotto l'aspetto della religione. Senza esitazione l'articolo tracciava la seguente direttiva, che è poi — e deve essere — quella del Clero e del laicato nostro.*

«Noi ci limitiamo a ricordare — scriveva l'autorevole organo vaticano — come nulla sia avvenuto in Italia che permetta ai cattolici responsabili un atteggiamento diverso da quello che tennero nell'esercizio del diritto di voto in tutte le altre circostanze elettorali dal 1946 in poi.

«La necessità dell'unione dei cattolici innanzi a un pericolo che minacciava la libertà religiosa, apparve indispensabile e fu imposta dalla stessa evidenza, non per ragioni di natura politica ma per salvare l'essenziale, a costo di sacrificare preferenze personali, anche legittime, in altre circostanze di tempo e di luogo.

«E l'unione appare tanto più necessaria quanto più, come oggi avviene, si moltiplicano i tentativi diretti o no, di minarla e di infrangerla, mentre il pericolo è grave come ieri e forse più ancora di ieri».

Ecco la nostra linea di condotta, che tra breve ci permetterà di registrare un nuovo trionfo, quale è auspicato da tutti i credenti che pregano e lavorano per il domani dell'Italia.

## Ciò che è vivo e ciò che è morto nella psicoanalisi

di Fr. AGOSTINO GEMELLI o. f. m.

Grande interesse ha destato in tutto il mondo scientifico, e non solo tra i cultori delle scienze psicologiche e di psichiatria, il V Congresso internazionale di psicoterapia e di psicologia clinica, tenutosi a Roma nella settimana dopo Pasqua. Al centro del programma del Congresso era un tema, che molto appassiona oggi gli animi: la psicoanalisi.

Il Congresso fu coronato da una udienza e da un memorabile discorso di Pio XII, che, ricevendo gli illustri studiosi in Vaticano, rivolse loro in francese la sua parola autorevole di Maestro della verità, per indicare dal punto di vista della filosofia cristiana e della dottrina cattolica la valutazione dei nuovi metodi che la psicologia adotta come atti a scrutare il mistero delle profondità dell'anima, di guisa che il credente e lo scienziato possano rettamente giu-

dicare, in rapporto alla natura dell'uomo ed alle leggi della morale, le applicazioni della psicoterapia e della psicologia clinica.

Il Santo Padre ha invitato lo psicologo e lo psicoterapeuta cristiano «a considerare sempre l'uomo come unità e totalità psichica, come unità strutturale in se stessa, come unità sociale, come unità trascendente, vale a dire che tende verso Dio». Dopo di aver illustrato e profondamente scrutato questo fondamento essenziale del problema, il Pontefice è sceso sul terreno pratico, tracciando direttive sicure nelle singole questioni che talvolta avevano avuto più oscuramento che non luce, anche in discussioni di recente avvenute nel mondo cattolico.

Non ci è possibile, data l'indole della nostra rivista, analizzare il grande discorso, che viene ad essere un'aggiunta complementare dell'altro del settembre scorso ai mem-